

Riunione Rotary Club Messina – 11/04/2023

Roma: da città pagana a capitale cristiana. Un cammino lungo quattro secoli

“Roma: da città pagana a capitale cristiana. Un cammino lungo quattro secoli”, questo il titolo della riunione del Rotary Club Messina di martedì 11 aprile, quando è stato trattato un argomento di carattere storico ma sempre attuale.

«Parliamo del percorso di come Roma, da città pagana, sia diventata capitale della cristianità. Dagli albori del Cristianesimo al IV secolo, è una presenza discreta, quasi invisibile», ha affermato il presidente del club-service, Antonino Samiani, che ha introdotto la serata e la relatrice, la prof. Lucietta Di Paola Lo Castro, per 40 anni docente di storia romana e istituzioni e società nell’antica Roma all’Università di Messina. Inoltre, è stata visiting professor all’Università di Lille in Francia, ha fatto parte di commissioni di concorsi universitari, dal 2009 è direttrice della rivista scientifica il “Maurolico”, ex presidente del Kiwanis Club Messina Centro, ha tenuto conferenze e seminari in Italia e all’estero ed è autrice di oltre 150 pubblicazioni.

«È una studiosa di diverse tematiche, in particolare metodologia della ricerca storica», ha aggiunto il socio Vincenzo Ciancio, presentando l’ospite e il tema sempre molto importante nella storia di Roma e non solo, perché «il cristianesimo, prima professato da chi era considerato straniero, diventò la più importante religione».

«Un tematica complessa e accattivante», ha esordito la prof. Lo Castro, illustrando come si sia evoluto il Cristianesimo. Nato in Palestina come setta dell’Ebraismo, se ne distaccò per l’impronta rivoluzionaria della predicazione di San Paolo e, in breve tempo, si diffuse in Oriente e Occidente sfruttando le rotte commerciali e l’efficiente sistema stradale dell’impero romano. I discepoli di Gesù iniziarono la loro opera di missionari, portando la loro religione in Siria, Grecia, Africa o Spagna, e il loro messaggio era rivolto a tutti, uomini, donne, alla plebe e anche agli schiavi. Inizialmente era considerato un culto straniero, le comunità erano invisibili e il proselitismo era basato su rapporti personali, ma pian piano Roma divenne il centro più importante. «Il primo Cristianesimo non aveva un luogo di culto, ma venivano usate le case, e non aveva un calendario», ha spiegato la relatrice e solo tramite testimonianze e documenti, come la Lettera a Diogneto, sono state rese note abitudini, atteggiamenti e stili di vita dei cristiani.

Non ci fu una vera e propria presa di posizione contro i cristiani, c’erano moderazione e tolleranza, anche se i primi attacchi risalgono all’incendio di Roma e a Nerone che li indicò come i colpevoli facendoli condannare. La prima persecuzione di massa, invece, si ebbe nel 249-251 con l’imperatore Decio che, con un editto, ordinò ai cittadini, ai cristiani soprattutto, di offrire un sacrificio pubblico agli dei e all’imperatore, poi quelle eseguite da Diocleziano, che li cacciò dall’esercito perché dovevano giurare fedeltà all’imperatore. Il cristianesimo, però, tra II e III secolo si era diffuso a macchia d’olio, a Roma e in tutte le province dell’impero, e una svolta arrivò con l’imperatore Costantino, che capì l’importanza della valorizzazione della forza del Cristianesimo. Fu un periodo di maggiore tolleranza, che portò nel 313 all’editto di Milano sottoscritto proprio dagli imperatori Costantino e Licino: «Era una direttiva, una circolare – ha specificato la prof. Lo Castro – che sancì un’accettazione dei cristiani, ai quali vennero anche restituiti i beni confiscati». Fu una decisione per tutto l’impero, voluta da Costantino anche se «restano tanti gli interrogativi sul Cristianesimo e sulla figura di Costantino che era complessa e ambigua, ma considerato anche il più rivoluzionario», ha aggiunto la docente. Costantino, infatti, aveva capito che il Cristianesimo non

potrebbe essere ignorato: «Da nemico doveva diventare alleato. Costantino si mostrò generoso verso i cristiani, si presentò come l'imperatore per Grazia di Dio e questo fu un elemento di forza», ha evidenziato ancora la prof. Lo Castro e anche sulla conversione dell'imperatore si hanno poche certezze. «Non lo sapremo mai perché la conversione alla fede è un atto intimo», ha affermato la relatrice ma due sono i momenti chiave: Costantino comincia il suo percorso nel 312, l'anno della battaglia di ponte Milvio a Roma, matura nel tempo fino al 337, quando ricevette il battesimo in punto di morte. «Quella di Costantino – ha concluso la prof. Lo Castro – fu una scelta di campo. Il Cristianesimo era una forza e bisognava sfruttarla. Quello di Costantino fu un Cristianesimo politico».

«È stato un salto indietro nel tempo ma i riferimenti all'attualità ci sono sempre», ha dichiarato il presidente del Rotary Club Messina, Antonino Samiani, che ha concluso l'interessante riunione donando alla prof. Lucietta Di Paola Lo Castro il volume *“San Gregorio, una chiesa messinese scomparsa”*.

Davide Billa